

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

14
venerdì 16 novembre 2007

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

La **R**isalita

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa migliora nel giudizio del Financial Times. Nella classifica annuale del quotidiano britannico il nostro ministro si piazza terz'ultimo conquistando due posizioni rispetto all'ultimo posto dell'anno scorso



**MPS VINCE IL PREMIO
PER IL MIGLIOR SITO WEB**

Banca Monte dei Paschi di Siena si è aggiudicata l'«Interactive Key Award», il premio per il miglior sito web nel settore della comunicazione digitale finanziaria, promosso dal Gruppo Editoriale Media Key. Il sito www.mps.it, realizzato dall'agenzia Milc, è stato selezionato tra 285 lavori, ed ha ricevuto due nomination per «finanza, assicurazioni, consulenza e ricerca» e «siti corporate», risultando vincitore nella prima categoria.

**IN CRESCITA NEL 2007
IL MERCATO DELLA ROBOTICA**

Cresce nel nostro Paese il comparto della robotica: nel 2006 la produzione si è attestata a 438 milioni di euro, il 10,3% in più rispetto all'anno precedente. Nel 2007, secondo le previsioni, ci sarà un ulteriore incremento del 7,3% che porterà la produzione a 470 milioni. Le esportazioni nel 2006 hanno raggiunto i 125 milioni di euro (+4,2% sul 2005). Nel 2007 l'incremento, pari al 4%, farà salire il valore a 130 milioni.

Metalmecanici e commercio scaldano l'autunno

Silenzio, oggi parla Cipputi

Protesta di 8 ore per il rinnovo, 14 manifestazioni regionali

di Giampiero Rossi / Milano

VOCI Le tute blu tornano in piazza e si fermano per otto ore per chiedere, ancora una volta, il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero di oggi è proclamato da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil a sostegno delle vertenze per il rinnovo dei contratti nazionali

del settore. La nuova giornata di lotta si svolge nell'ambito del pacchetto di 12 ore di sciopero indetto dai sindacati per il mese di novembre e si aggiunge alle 8 ore già effettuate nel mese di ottobre, con una prima giornata di mobilitazione nazionale realizzata il 30 ottobre. Prosegue contemporaneamente anche lo sciopero degli straordinari e delle flessibilità. E lo sciopero interessa tutte le imprese industriali metalmeccaniche impegnate nel rinnovo dei contratti Federmeccanica e Assisistal, Unionmeccanica-Api e Cooperative, nonché del settore orafa e argentiero. Uno schieramento di tutti i lavoratori interessati deciso per dare il massimo di visibilità alla lotta.

Nel corso della giornata si svolgeranno 14 manifestazioni regionali con comizi in numerose città. Il segretario generale della Uilm, Antonio Regazzi, concluderà la manifestazione che si svolgerà a Milano, con un corteo che partirà da piazza Venezia alle 9,30 diretto a piazza del Duomo. Giorgio Caprioli, leader della Fim, parlerà a

Padova al termine della manifestazione di Veneto e Trentino, che partirà alle 9 dalla stazione ferroviaria per raggiungere piazza dei Signori. Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom, concluderà la manifestazione della Campania con un comizio a Napoli, in piazza dei Martiri, dove confluirà il corteo partito, alle 9,30, da piazza Municipio. La protesta di oggi arriva al termine di una settimana in cui, al tavolo della trattativa, non si è registrato alcun passo avanti ma, al contrario, anche sui temi relativi all'inquadramento unico c'è stato un brusco stop che ha paralizzato il confronto anche sul versante normativo, che si sommano alla distanza che dall'inizio le parti hanno mostrato sull'aspetto economico: Federmeccanica, infatti, è ben lungi dall'accordare un aumento di 117 euro (più 30 per chi non può beneficiare della contrattazione aziendale) ai lavoratori, come richiesto dai sindacati. Negli ultimi giorni, inoltre, è affiorata qualche tensione all'interno del fronte industriale. «Mi auguro che le parti siano in grado di concludere entro l'anno questa trattativa - dice il ministro del Lavoro, Cesare Damiano - del resto è stato giustamente messo in rilievo il fatto che le retribuzioni hanno bisogno di un adeguamento».



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa



Foto di Luciano Nadalini

RELAZIONI

Continua la trattativa sindacale: aperti i punti vendita della Coop

Non ci sarà alcuno sciopero nella giornata di domani nei punti vendita Coop. La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale tra Coop e le parti sindacali continua, si legge in una nota, e i lavoratori della Coop di tutta Italia non incroceranno le braccia come i loro colleghi delle imprese private a causa della rottura delle trattative con Confcommercio in sede di rinnovo del contratto, scaduto a fine dicembre 2006. Franco Barsali, responsabile settore lavoro e formazione Ancc-Coop, spiega così l'atteggiamento diverso delle Coop: «Non ci nascondiamo di fronte al fatto che nella trattativa dobbiamo comunque tenere conto, oltre che dei diritti dei lavoratori, anche delle esigenze di soci e consumatori. Penso ai lunghi orari di apertura nelle strutture di vendita e alla necessaria riorganizzazione del lavoro. Fatto sta che noi non ci sottraiamo a precisi impegni». «Voglio ricordare - prosegue Barsali - che anche nell'anno in corso Coop ha contribuito ad incrementa-

re l'occupazione (sono attualmente oltre 54mila gli occupati delle cooperative di consumatori, il 2,3% in più rispetto all'anno precedente) e che la stabilità dei contratti è da noi un dato di fatto (l'86% sono contratti a tempo indeterminato). Tutto questo in un comparto dove la flessibilità è spesso sinonimo di precarietà e dove sono ancora presenti forme di lavoro irregolari». Nel corso del negoziato per il rinnovo del ccnl, Coop ha posto sul tavolo la propria disponibilità, a fronte di una reale apertura delle organizzazioni sindacali, a trattare anche sulla flessibilità dell'orario di lavoro e a migliorare le condizioni previste nel Protocollo del 23 luglio 2007 dalle parti sociali in tema di contratto a termine. Coop, in un quadro di flessibilità contrattata e di un incremento della produttività e quindi della competitività delle proprie imprese, è disposta a limitare l'uso del contratto a termine a soli 36 mesi, senza avvalersi della possibilità di ulteriore proroga consentita dal protocollo.

Niente shopping, domani è sciopero

Due milioni di lavoratori attendono il nuovo contratto

di Laura Matteucci / Milano

SERRATA Spesa a rischio nella giornata di domani, per lo sciopero proclamato dai sindacati del commercio, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, a sostegno della vertenza contrattuale. Il contratto, che riguarda circa due milioni di lavoratori, per oltre

il 50% donne, è scaduto a fine dicembre 2006. Ma Confcommercio si è sfilata unilateralmente dal tavolo di confronto, per motivi che i lavoratori giudicano di natura politica, in polemica con il governo, in sostanza estranei al merito. I sindacati hanno già annunciato anche nuove iniziative di mobilitazione entro Natale se la trattativa non verrà riaperta. Ipermercati, supermercati e negozi alimentari resteranno dunque chiusi per l'intera giornata di domani (e, per i negozi che non lavorano il sabato, l'astensione è anticipata ad oggi).

Le organizzazioni di categoria, che si scusano per gli inevitabili disagi per i consumatori, spiegano che lo sciopero è una scelta obbligata contro l'inedita chiusura della controparte aziendale. Auspicano la serrata totale delle attività commerciali e comunque invitano i consumatori a non fare acquisti in quei negozi che sceglieranno di non aderire allo sciopero, in segno di solidarietà verso i lavoratori. Filcams, Fisascat e Uiltucs annunciano poi nuove iniziative di pro-

testa per il periodo natalizio, con tempi e modalità che saranno decise in un incontro delle categorie, martedì prossimo. Il contratto riguarda sia il biennio economico (2007-2008), per il quale chiedono aumenti lordi mensili pari a 78 euro calcolati sul quarto livello professionale, che quello normativo (2007-2010). Oltre a quella salariale, l'altra grande questione del settore è quella della precarietà: ormai, l'80% delle nuove assunzioni viene contrattualizzata part-time, con le conseguenti ripercussioni sul reddito. La flessibilità dei lavoratori del commercio, quasi sempre tradotta in precarietà, è un tema che verrà portato anche all'attenzione dell'Unione europea. Come spiega Ivano Corraini, segretario generale della Filcams, la controparte, invece di sedersi al tavolo per discutere la piattaforma sindacale, ha diffuso un comunicato stampa per dichiarare la sua contrarietà al protocollo sul welfare del 23 luglio e alle richieste sindacali. «Siamo obbligati a scioperare - aggiunge Corraini - è evidente che ci troviamo di fronte ad una vendetta postuma della Confcommercio». Il leader della Fisascat, Pierangelo Raineri, ribadisce che lo sciopero è «necessario» e auspica «un'adesione compatta». Perché, spiega, «se passasse la linea padronale sarebbe un problema per tutto il settore».

Schiarita sul salario per i bancari, clima positivo per i chimici

L'Abi disponibile a proseguire nel confronto sulla parte economica. Per la categoria industriale primo incontro a Milano

di / Milano

Stagione di contratti aperti anche per due altre importanti categorie: quelle dei chimici e dei bancari.

Ieri a Milano si è aperto il confronto tra Federchimica e le organizzazioni sindacali di categoria per il rinnovo del biennio economico del contratto del settore chimico-farmaceutico che interessa 210mila addetti, in scadenza il 31 dicembre prossimo.

A conclusione dell'incontro una nota diffusa da Federchimica sottolinea che il presidente Giorgio Squinzi e il Consigliere delegato di Farindustria Gian-

ni Marini hanno espresso «la volontà di condurre, come di consueto, un confronto che confermi il carattere positivo relazioni industriali del settore, quale strumento per rispondere alle esigenze di un comparto particolarmente diversificato e impegnato nella ricerca di più elevati livelli di innovazione e competitività». «Che ci sia un problema di recupero salariale per i lavoratori è fuori di dubbio - ha dichiarato da parte sua Alberto Morselli, segretario generale della Filcem-Cgil - Occorre andare oltre il precedente biennio economico e, a mio parere, ci sono tutte le condizioni per affrontare sere-

namente il rinnovo e chiudere in fretta». Il prossimo incontro tra i vertici di Federchimica e delle organizzazioni sindacali di categoria per il rinnovo del contratto nazionale è fissato per il prossimo 6 dicembre. In una fase più avanzata si trova

La Filcem-Cgil: esiste un problema di recupero salariale ma è possibile chiudere presto

invece la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 300mila addetti del sistema creditizio.

Ieri i sindacati di categoria si sono incontrati con i rappresentanti dell'Abi per valutare la possibilità di continuare gli incontri.

Gli argomenti trattati sul mercato del lavoro e sull'occupazione, anche con scambio di documenti, si legge in una nota delle organizzazioni sindacali, «hanno consentito una maggiore comprensione ed un relativo avvicinamento delle rispettive posizioni». Determinante è stato, al fine della possibilità di proseguire la

trattativa, il chiarimento sulla parte economica.

L'Abi - si legge in una nota - ha preso atto della richiesta salariale che si pone oltre l'inflazione, ritenendo possibile aprire il confronto in un quadro di compatibilità.

Tali affermazioni hanno reso possibile ipotizzare una prosecuzione del confronto nei giorni 22, 23 e 30 novembre.

Le Segreterie nazionali - conclude la nota - ritengono questa fase particolarmente importante ai fini di una positiva evoluzione della vertenza ed informeranno tempestivamente lavoratori e lavoratori del proseguimento del confronto.

AUTOTRASPORTO

Stop del trasporto merci dal 10 al 14 dicembre

Stop del trasporto merci dal 10 al 14 dicembre. Il fermo, a livello nazionale, è stato proclamato da Confartigianato Trasporti, associazione che raccoglie oltre 35mila imprese del settore. La decisione è stata assunta dopo aver valutato negativamente l'operato del Governo in merito all'attuazione degli impegni di carattere normativo e finanziario assunti e non mantenuti nei confronti delle imprese di autotrasporto merci.

«L'alto costo del gasolio, la concorrenza sleale dei vettori stranieri e la mancanza di una strategia mirata sui controlli di tutti gli operatori coinvolti nella filiera del trasporto di merci su strada - afferma in una nota il presidente di Confartigianato Trasporti Francesco Del Boca - non hanno fatto altro che aumentare le difficoltà delle piccole e medie imprese artigiane rappresentate dalla nostra Confederazione».

La voce carburante incide circa per il 25% sui costi complessivi del bilancio delle imprese di autotrasporto. Da gennaio 2004 ad oggi il gasolio per autotrazione è aumentato di oltre il 45% e dall'inizio di quest'anno di oltre il 13%; di contro - deuciano gli autotrasportatori - le tariffe delle prestazioni dei servizi nello stesso periodo non solo non sono aumentate ma hanno registrato ribassi assoluti.